

Premessa

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Enel S.p.A. per l'esercizio 2011, dando altresì notizia dei fatti di gestione salienti intervenuti sino alla data corrente.

Per le questioni per le quali non si sono verificati mutamenti si fa rinvio alle relazioni precedenti.¹

¹ Vedasi, da ultimo, la Determinazione n. 24/2012 in data 13 marzo 2012 (cfr. Atti parlamentari XVI Legislatura, DOC. XV n. 408).

1. - Il modello organizzativo del Gruppo Enel**1.1 - Ambito di azione**

A norma dell'art. 4 dello Statuto Sociale, Enel S.p.A. (di seguito anche "la Società") ha per oggetto "...l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate...", operando, in particolare:

"...a) nel settore dell'energia elettrica, comprensivo delle attività di produzione, importazione ed esportazione, distribuzione e vendita, nonché di trasmissione nei limiti delle normative vigenti;

b) nel settore energetico in generale, comprensivo dei combustibili, nel settore idrico ed in quello della tutela dell'ambiente;

c) nei settori delle comunicazioni, telematica ed informatica e dei servizi multimediali ed interattivi;

d) nei settori delle strutture a rete (energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento, telecomunicazioni) o che offrano comunque servizi urbani sul territorio;

e) in altri settori:

- aventi comunque attinenza o contiguità con le attività svolte nei settori sopra considerati;
- che consentano una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate nei settori sopra considerati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: editoriale, immobiliare e dei servizi alle imprese;
- che consentano una proficua utilizzazione dei beni prodotti e dei servizi resi nei settori sopra considerati;

f) nello svolgimento di attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti; attività di produzione e vendita di apparecchiature; attività di ricerca, consulenza ed assistenza; nonché attività di acquisizione, vendita, commercializzazione e "trading" di beni e servizi, attività tutte riferite ai settori di cui alle precedenti lettere a), b), c), d)..."

Secondo il Codice etico, poi, la Società "...ha la missione di generare e distribuire valore nel mercato internazionale dell'energia, a vantaggio delle esigenze dei clienti, dell'investimento degli azionisti, della competitività dei Paesi in cui opera e delle aspettative di tutti quelli che lavorano per l'Azienda...", operando "...al servizio delle

comunità, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza delle persone, con l'impegno di assicurare alle prossime generazioni un mondo migliore...”.

Il Gruppo Enel è presente, attraverso circa 750 società controllate o partecipate, in 40 Paesi di 4 continenti, gestisce impianti per 97 GW² di capacità installata, che hanno generato nel 2011 circa 294 TWh³ di energia elettrica in favore di oltre 61 milioni di clienti.

Nel settore nazionale, Enel S.p.A. si colloca, di gran lunga, al primo posto nel mercato dell'energia elettrica, con una capacità installata di 40 GW, una produzione, nel 2011, di 79 TWh e circa 32 milioni di clienti; è, altresì, il secondo operatore nazionale nel mercato del gas.

La durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100, salvo eventuali proroghe.

Al 31 dicembre 2011, il capitale sociale era rappresentato, così come nel 2010, da n. 9.403.357.795 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna.

Alla stessa data, sulla base delle risultanze del libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e pervenute alla Società ed alle altre informazioni a disposizione, non risultavano azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (che possiede il 31,24% del capitale sociale), di *Blackrock Inc.* (in possesso del 2,74% del capitale sociale a titolo di gestione del risparmio) e di *Natixis S.A.* (in possesso del 2,66% del capitale sociale).

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate ed assistite dal diritto di voto.

Enel è la società che, in Italia, vanta il maggior numero di azionisti (circa 1,4 milioni), con una proprietà diffusa (il c.d. “flottante”) che ammonta al 68,76% in capo al mercato (investitori istituzionali, italiani ed esteri, nonché individuali).

Significativa è la presenza di numerosi piccoli risparmiatori, i quali possedevano, al 31 dicembre 2011, circa il 28,5% del capitale.

1.2 - La struttura organizzativa del Gruppo

La struttura organizzativa è articolata per “Aree di business”, denominate Divisioni, ciascuna delle quali è destinataria di una specifica missione e coordina le società operanti nel rispettivo perimetro.

² Giga Watt (miliardi di watt)

³ Terawattora (milioni di kilowattora)

Tra queste società e nell'ambito di ciascuna Divisione è stata individuata una società "capofila".

Al 31 dicembre 2011, l'assetto organizzativo del Gruppo era articolato in sette Divisioni, denominate: "Mercato", "Generazione ed *Energy Management*", "Ingegneria e Innovazione", "Infrastrutture e Reti", "Iberia e America Latina", "Internazionale" ed "Energie Rinnovabili", alle quali si aggiungeva l'Area "Servizi ed Altre Attività", con compiti di supporto alle precedenti.

Le attività delle suddette articolazioni funzionali sono state già evidenziate nelle precedenti relazioni.

La tabella riportata nella pagina seguente rappresenta schematicamente le principali società operanti nell'ambito di ciascuna Divisione alla data del 31 dicembre 2011.

Mercato	Generazione ed Energy Management	Ingegneria ed Innovazione	Infrastrutture e Reti
> Enel Servizio Elettrico	> Enel Produzione	> Enel Ingegneria e Innovazione (ora Enel Ingegneria e Ricerca)	> Enel Distribuzione
> Enel Energia	> Enel Trade > Enel Trade Romania > Enel Trade Croatia > Enel Trade Serbia > Nuove Energie > Hydro Dolomiti Enel > SE Hydropower > San Floriano Energy > Enel Stoccaggi > Enel Longanesi Development > Sviluppo Nucleare Italia		> Enel Sole > Enel M@p
Iberia e America Latina	Internazionale	Energie Rinnovabili	Servizi e Altre Attività
> Endesa	> Slovenské elektrárne > Enel Distributie Muntenia > Enel Distributie Banat > Enel Distributie Dobrogea > Enel Energie Muntenia > Enel Energie > Enel Productie > Enel Romania > Enel Servicii Comune > RusEnergoSbyt > Enel OGK-5 > Enel France > Enelco > Marcinelle Energie	> Enel Green Power > Enel.si > Enel Green Power Latin America > Enel Green Power España ⁴ > Enel Green Power Romania > Enel Green Power North America > Enel Green Power Bulgaria > Enel Green Power France > Enel Green Power Hellas	> Enel Servizi > Enelpower > Enel NewHydro > Enel Factor

⁴ Nel corso del 2011 in tale società è stata fusa per incorporazione *Enel Unión Fenosa Renovables*.

In considerazione del carattere multinazionale del Gruppo, Enel S.p.A. si è dotata, a far data dal 6 febbraio 2012, di una nuova struttura organizzativa (il c.d. modello *"One Company"*), allo scopo di consentire un più efficace e funzionale esercizio delle funzioni di indirizzo strategico e coordinamento da parte della Capogruppo ed un avvicinamento alle linee di *business*.

In particolare, sono state individuate, in modo più puntuale, nell'ambito della *Holding*, le funzioni c.d. di *shaping*, che si occupano dell'elaborazione degli indirizzi strategici e, quindi, dello svolgimento di attività suscettibili di incidere significativamente sulla creazione di valore per il Gruppo, rispetto alle funzioni c.d. di *safeguarding*, che si occupano di tutelare il Gruppo, mediante l'individuazione di opportuni controlli, da eventi suscettibili di avere un negativo impatto sul *business* aziendale.⁵

Nello specifico, tale nuovo assetto organizzativo contempla:

- una struttura di *Holding*, alla quale fanno capo, sia le funzioni di *shaping* (*Administration, Finance and Control; Human Resources and Organization; Regulatory, Environment and Innovation; External Relations*), che quelle di *safeguarding* (*Legal and Corporate Affairs; Audit e Risk Management*);
- 3 *Global Services Functions* (*Global ICT, Global Procurement e Global Business Services*), che operano all'interno del Gruppo al fine di massimizzare le sinergie e le economie di scala;
- 9 *Business Lines* (*Divisioni/Country*), corrispondenti, in gran parte, a quelle già in essere prima dell'adozione del modello *"One Company"*, vale a dire: *"Generation and Energy Management Division"*; *"Market Division"*; *"Infrastructure and Networks Division"*; *"Iberia and Latam Division"*; *"Renewable Energies Division"*; *"International Division"*; *"Engineering and Research Division"*; *"Upstream Gas"*; *"Carbon Strategy"*.

L'entrata a pieno regime del nuovo modello organizzativo è prevista per la metà circa del 2013.

⁵ Enel S.p.A., nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività; svolge, inoltre, la funzione di tesoreria centrale e provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile-amministrativa, fiscale, legale e societaria, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie e di ottimizzare la gestione dei servizi a supporto del *core business* aziendale.

1.3 - I controlli

1.3.1 - Il controllo di gestione

Il controllo di gestione continua ad essere svolto, anche a seguito dell'introduzione del modello "One Company", dalla Funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" di *Holding* - cui fanno capo funzionalmente le corrispondenti Unità addette al controllo di gestione nelle singole società del Gruppo - ed è finalizzato al monitoraggio dell'andamento economico-finanziario della Società e del Gruppo.

1.3.2 - Il controllo interno

Il Gruppo Enel è dotato di un sistema di controllo interno, cui è affidato il compito:

- di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità;
- di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne e alle direttive e indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

Il sistema di controllo interno si articola nell'ambito del Gruppo in tre distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea" (o di "primo livello"), costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi;
- i controlli di "secondo livello", che sono demandati al controllo di gestione e alla funzione *Risk Management* per quanto concerne l'elaborazione di direttive finalizzate alla gestione dei principali rischi;
- l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione "Audit" della Società e finalizzato all'identificazione ed al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea.

La responsabilità dell'adozione di un adeguato sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che si avvale, a tal fine, del Comitato per il Controllo Interno.

1.3.3 - La revisione legale

Come già riferito nella relazione relativa al precedente esercizio, la revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo è stata affidata per il novennio 2011/2019 ad una nuova società di revisione, individuata all'esito di una procedura ad evidenza pubblica svoltasi sotto la direzione e la vigilanza del Collegio Sindacale, per un corrispettivo complessivo di circa 3,5 milioni di euro.

Fin dal 2009, trova applicazione un'apposita procedura volta a disciplinare l'affidamento di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo, in base alla quale il Collegio Sindacale - unitamente al Comitato per il Controllo Interno - è chiamato ad esprimere un preventivo parere vincolante circa l'affidamento di ogni incarico aggiuntivo diverso dall'incarico principale in favore del revisore principale di Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*.

L'affidamento di tali incarichi aggiuntivi è consentito solo in determinate condizioni di comprovata necessità sotto il profilo legale, economico o della qualità del servizio e sempreché non ricorrono fattispecie di incompatibilità previste dalla legge.

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 riconosciuti alla società di revisione ed alle entità appartenenti al *network* sono ammontati complessivamente a 9,6 milioni di euro, di cui 7,6 milioni di euro per servizi di revisione contabile e 2 milioni di euro per servizi di attestazione.

2. - Gli Organi ed il sistema di Corporate Governance

Nel rinviare alle precedenti relazioni per maggiori dettagli circa le funzioni, i poteri e le prerogative degli organi sociali, qui basterà soltanto ricordare che il sistema di *Corporate Governance* di Enel S.p.A. si conforma, in linea generale, alle disposizioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (recante il "Testo Unico della Finanza" o "T.U.F."), alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana (d'ora in poi, per semplicità, "Codice di Autodisciplina"),⁶ nonché a quelle formulate dalla Consob nella soggetta materia.

Con riguardo al "Modello organizzativo e gestionale" (adottato da Enel S.p.A. ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231), è da segnalare che lo stesso è stato aggiornato nel corso del 2011 e del 2012, con particolare riferimento alla "parte generale" e alle "parti speciali" dedicate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e dei reati ambientali.

Per la gestione delle relazioni con gli azionisti, la Società ha provveduto ad istituire, da un lato, un'area "*Investor Relations*", collocata all'interno della funzione "*Administration, Finance and Control*" e, dall'altro, un'area preposta al dialogo con gli azionisti *retail* all'interno della Funzione "*Legal & Corporate Affairs*".

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina comunitaria in materia di *market abuse* e dell'entrata in vigore della normativa secondaria dettata dalla Consob, la Società ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un "registro" di Gruppo, in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte per conto di Enel S.p.A., nonché di altre società controllate del Gruppo.

2.1 - L'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti di Enel S.p.A. si è svolta a Roma il 30 aprile 2012; essa, per la parte ordinaria:

- ha approvato il Bilancio di esercizio 2011;
- ha preso atto del Bilancio consolidato del Gruppo Enel per il 2011;
- ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'utile dell'esercizio;

⁶ Nel mese di dicembre 2011 è stata approvata una nuova edizione del Codice di Autodisciplina, che apporta rilevanti modifiche ed integrazioni alla precedente edizione del marzo 2006; tali modifiche sono state recepite dalla Società nel corso del 2012.

- ha deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999, contenente l'illustrazione della politica per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società per l'esercizio 2012, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima.

Nello specifico, con riguardo alla distribuzione dei dividendi, è stato deliberato, in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2011, pari a 2.466.906.096,73 euro:

- alla distribuzione in favore degli Azionisti:
- di 0,10 euro per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola", a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2011, previo stacco in data 21 novembre 2011 della cedola n. 19, per un importo complessivo di 940.335.779,50 euro;
- di 0,16 euro per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie risultate in circolazione il 18 giugno 2012, data individuata per lo stacco della cedola n. 20, a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo di 1.504.537.247,20 euro;
- a "utili portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo di 22.033.070,03 euro.

La misura dei dividendi così distribuiti è stata determinata sulla base di un *pay-out ratio* del 60% dell'utile netto ordinario, pari a quella dell'esercizio precedente.⁷

Va, tuttavia, evidenziato che nell'ambito del piano industriale 2012-2016 è stata prevista una revisione della politica dei dividendi, che sarà basata – a decorrere dai risultati dell'esercizio 2012 – su un *pay-out* pari almeno al 40% dell'utile netto ordinario di Gruppo; si prevede, altresì, che i dividendi saranno distribuiti una volta all'anno, senza ricorrere, quindi, al pagamento di acconti.

In sede straordinaria, invece, l'Assemblea ha adeguato lo Statuto alle disposizioni introdotte dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate, prevedendo, in sintesi:

⁷ L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 29 aprile 2011 aveva deliberato di destinare l'utile netto di esercizio 2010 alla distribuzione di un dividendo in favore degli Azionisti per un importo complessivo lordo di euro 0,28 centesimi per azione (copertura dell'acconto di 0,10 euro corrisposto a novembre 2010 e saldo di 0,18 euro alla data di "stacco cedola" ossia a giugno 2011) e a "utili portati a nuovo" per la parte residua dell'utile stesso.

- quanto al Consiglio di Amministrazione, che, in occasione dei primi tre rinnovi successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere candidati di genere diverso, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, al fine di garantire che l'organo amministrativo sia composto da 1/5, ovvero 1/3, di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, rispettivamente, nel primo e nei successivi due rinnovi;
- quanto al Collegio Sindacale, che in occasione dei primi tre rinnovi successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero complessivo di candidati (tra membri effettivi e supplenti) pari o superiore a tre, dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Analoghe modifiche statutarie intese a garantire la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo sono state adottate dalla società controllata quotata Enel Green Power S.p.A. nell'assemblea del 27 aprile 2012.

Con riferimento, invece, alle altre società italiane non quotate controllate da Enel S.p.A., trova applicazione, nella soggetta materia, il Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012 n. 251, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio 2013.

A norma di tale Decreto, gli statuti delle società non quotate controllate, ai sensi dell'art. 2359, commi primo e secondo, cod. civ., da pubbliche amministrazioni, devono prevedere che, per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo successivo alla data della sua entrata in vigore (12 febbraio 2013), la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo (nel primo mandato è riservata al genere meno rappresentato una quota pari ad almeno un quinto dei componenti dell'organo).

Le società italiane non quotate controllate da Enel S.p.A. stanno provvedendo ad approvare le suddette modifiche statutarie in occasione delle assemblee convocate per l'approvazione dei bilanci riferiti all'esercizio 2012.

2.2 - *Il Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, si compone, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2011, di 9 membri (1 Presidente e 8 consiglieri, di cui 1 con funzioni di Amministratore Delegato).

Le liste dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione sono state presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 31,24% del capitale sociale) e da un raggruppamento di 20 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dello 0,98% del capitale sociale).

Nello specifico, 6 Amministratori (tra i quali, il Presidente e il Consigliere a cui è stato successivamente conferito l'incarico di Amministratore Delegato) sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre i restanti 3 Amministratori sono stati tratti dalla lista presentata dagli investitori istituzionali.

Nei mesi di maggio 2011 e di gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina, ha preso atto del ruolo "non esecutivo" rivestito da sette Consiglieri, fatta eccezione, quindi, per l'Amministratore Delegato e per il Presidente (in considerazione dello specifico ruolo che il vigente assetto dei poteri riconosce a quest'ultimo con riferimento alla elaborazione delle strategie aziendali).

Il Consiglio ha, altresì, accertato, da ultimo nel mese di dicembre 2012, la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4, e dell'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, in capo a 6 dei 7 Amministratori non esecutivi.

Nel corso dei mesi di maggio 2011, febbraio 2012 e, da ultimo, nel febbraio 2013, il Collegio Sindacale ha attestato che il Consiglio di Amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 16 riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri, la presenza dei componenti il Collegio Sindacale, nonché del Magistrato delegato della Corte dei Conti.

2.3 - I Comitati

Come già riferito nelle precedenti relazioni, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione risultano istituiti, in attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate⁸, un "Comitato per le remunerazioni", un "Comitato per il controllo interno", un "Comitato parti correlate" e un "Comitato per la Corporate Governance".

⁸ Approvato, in attuazione dell'art. 2391-bis del codice civile, con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010.

Tutti i suddetti Comitati sono dotati di appositi regolamenti organizzativi che ne disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento.

Nel corso del 2011, il Comitato per le remunerazioni ed il Comitato per il controllo interno hanno tenuto, rispettivamente, 8 e 13 riunioni, mentre il Comitato parti correlate ne ha tenute 2 e quello per la *Corporate Governance* 5.

Le riunioni dei Comitati sono state caratterizzate dalla regolare partecipazione dei relativi componenti, nonché del Presidente del Collegio Sindacale, che vi è ammesso per specifica disposizione regolamentare.

2.4 - Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010, si compone di tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Le liste dei candidati alla carica di membro del Collegio Sindacale sono state presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 13,788% del capitale sociale) e da un raggruppamento di 20 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,19% del capitale sociale).

Nello specifico, 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre il restante Sindaco effettivo (cui è attribuito il ruolo di Presidente) e il restante Sindaco supplente sono stati tratti dalla lista presentata dagli investitori istituzionali.

In aggiunta ai compiti attribuiti dalla normativa di riferimento di cui al T.U.F. e dal Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale vigila, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione forniti alle società del Gruppo.

Nel corso dei mesi di febbraio 2011 e di febbraio 2012 nonché, da ultimo, nel febbraio 2013, il Collegio Sindacale ha accertato in capo al suo Presidente e a uno dei Sindaci effettivi il possesso del requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori.

Per quanto concerne l'altro sindaco effettivo, il Collegio Sindacale ha avuto modo di accertare che questi, pur essendo privo dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina (in quanto Dirigente Generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di riferimento della Società), risultava, comunque, in possesso delle caratteristiche di indipendenza previste dal Testo Unico della Finanza (e dalla relativa disciplina di attuazione) con riguardo ai sindaci di società con azioni quotate.

Non sono stati rilevati da parte del Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza ovvero menzione nella relazione all'Assemblea dei soci.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio Sindacale ha tenuto 22 riunioni che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi e la presenza del Magistrato delegato della Corte dei conti.

2.5 - I compensi

2.5.1 - Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione

Il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione è stato determinato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2011 nella misura di € 85.000 lordi annui.

Il compenso aggiuntivo per i Consiglieri chiamati a far parte dei Comitati con funzioni consultive e propositive è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 giugno 2011, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, nella misura € 30.000 lordi annui per il Presidente di ciascun Comitato e di € 20.000 per gli altri componenti, unitamente ad un gettone di presenza per tutti i componenti pari a 1.000 euro a seduta.

Il compenso complessivo riconosciuto a ciascun Consigliere per la partecipazione ai Comitati non può superare, tuttavia, la soglia di 70.000 euro lordi annui.

I Consiglieri non esecutivi in carica nel 2011, facenti parte dei due Consigli di Amministrazione che si sono succeduti nel corso dell'anno⁹ hanno maturato compensi,

⁹ Nel Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2011 sono stati confermati 3 Consiglieri non esecutivi facenti parte del precedente consesso scaduto nella stessa data.